

Benzina e gasolio di nuovo in rialzo già in bilico lo sconto del governo

di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA

L'allarme nel governo è scattato nelle scorse ore. Con un occhio alla curva dei prezzi dei carburanti. Dopo cinque giorni di discesa, la direzione si è invertita. L'effetto del taglio delle accise è sempre più debole, "mangiato" dall'aumento del greggio. Il risultato: in 24 ore, da sabato a ieri, il diesel è rincarato in tutte le Regioni. Il picco in Campania: 1.995 euro per un litro. Sulle autostrade ancora peggio: 2.045 euro. Con eccezione del Molise (-0,1 centesimi), anche il costo della benzina è tornato a salire. «Il calo dei prezzi, avvenuto col contagocce, è terminato», conferma l'Unione nazionale consumatori.

Da qui il timore dell'esecutivo: se il petrolio continuerà a galoppare con il ritmo degli ultimi giorni anche questa settimana, lo sconto potrebbe azzerarsi prima della scadenza del 7 aprile. Dal rischio allo scenario: gli italiani in viaggio a Pasquetta (l'anno scorso furono oltre 11 milioni) con il prezzo del gasolio ben sopra la soglia psicologica dei 2 euro. L'esatto contrario di quello che era stato promesso loro appena martedì scorso, quando la premier Giorgia Meloni aveva riunito d'urgenza i suoi ministri a palazzo Chigi per approvare la sforbiciata ai prezzi da 25 centesimi, per venti giorni.

Il timore di ritrovarsi con prezzi uguali o addirittura più alti di quelli registrati prima del via libera agli aiuti spinge il governo a pensare già a una nuova contromossa contro il caro carburanti generato dalla guerra in Medio Oriente. Sul tavolo c'è la proroga dell'intervento sulle accise. «Se la situazione nello stretto di Hormuz non cambierà rapidamente, un allungamento della misura sarà inevitabile», ragionavano ieri sera fonti dell'esecutivo.

Le valutazioni sull'intervento sono legate proprio all'andamento

cisione, il titolare del Mimit Adolfo Urso aveva espresso dubbi sull'efficacia della misura. Al contrario, Matteo Salvini era stato il principale sponsor. La scarsa incisività del taglio ripropone a maggior ragione il dilemma. Non solo. C'è anche un

tema di coperture. Da trovare. L'intervento in vigore non è stato indolore: 423,5 milioni di tagli ai ministeri. Tirare fuori di nuovo le forbici dal cassetto potrebbe risultare problematico.

Allo studio anche un potenzia-

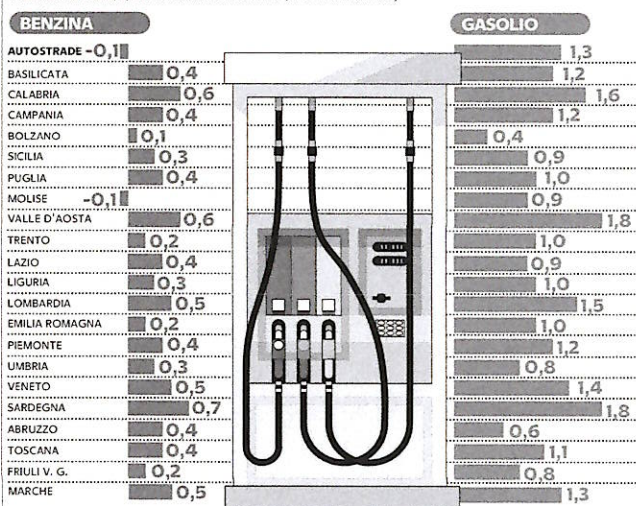
mento dei sostegni ai settori più colpiti (autotrasportatori e pescherecci). Tra i beneficiari potrebbero rientrare anche gli agricoltori alle prese con i rincari del gasolio, esclusi dal primo pacchetto di aiuti. Il perimetro dei nuovi interventi

potrebbe essere esteso alle bollette. Il governo guarda al decreto energia, in esame alla Camera, per aumentare l'importo del bonus straordinario di 115 euro riservato ai redditi bassi.

CONTRIBUZIONI RISERVATE

VARIAZIONE DEL PREZZO DAL 22 AL 21 MARZO

Prezzi medi del 22/3/26 in modalità self service (in centesimi al litro)



IL RISIKO

di ANDREA GRECO MILANO

Mps, in consiglio il caso Lovaglio l'ad rischia il posto

Traballa la poltrona di Luigi Lovaglio. Oggi un cda di banca Mps potrebbe chiedere le dimissioni dell'amministratore delegato in sella dal 2022, oppure sfidarlo levandogli le deleghe.

Le manovre, rivelate da Repubblica ieri, sono iniziate sabato pomeriggio, appena il banchiere lucano - escluso dalla lista del cda uscente per rinnovare i vertici il 15 aprile - aveva reso nota la sua candidatura in una lista rivale, proposta da Pli Holding, che ha l'1,2% di Mps e ha inoltrato 12 nomi per contendere il controllo della gestione al cda e riaffidarla a Lovaglio, con Cesare Bioni come presidente.

Risulta da fonti vicine al dossier che il comitato nomine di Mps, guidato da Domenico Lombardi e a cui compete valutare la congruità delle liste, abbia aperto subito l'istruttoria sul "caso Lovaglio". Il rilievo che in queste ore gli muovono i consiglieri vicini al comitato nomine e al presidente Nicola Maione è di aver usato le strutture della banca, e le informazioni riservate in possesso, per attrezzare una strategia "elettorale" antitetica rispetto a quella stabilita dal cda stesso. Difatti il 4 marzo, con 11 voti su 13 presenti, il consiglio aveva approvato la lista che escludeva Lovaglio, e indicava tre nuovi innesti come capizienda alternativi: l'ad di Acea ed ex capo della Cdp Fabrizio Palermo, l'ex ad di Intesa Sanpaolo e di Illimity Corrado Passera, l'ex responsabile di Unicredit nell'Est Europa Carlo Vivaldi.

Il consiglio di amministrazione, continuano le fonti, avrebbe quindi perso ogni residua fiducia nell'ad, che ha tenuto coperte le sue intenzioni di ricandidarsi con una lista rivale fino a poche ore dal termine per il deposito; mentre ancora giovedì era volato a Londra, ospite di Morgan Stanley, a parlare per conto della banca senese. Ma da oggi in poi il cda non intende accettare che Lovaglio parli a nome della banca, né che gli investitori debbano porsi il dubbio se le sue prossime dichiarazioni possano intendersi a nome di Mps oppure per favorire la volata della lista di Pli Holding, che mira a raccogliere almeno il 20% dei voti degli azionisti per sconfiggere la lista del cda in assemblea. Il tema è considerato urgente: se il comitato nomine, riunito ieri sera, non terminerà l'istruttoria su Lovaglio da portare al cda oggi, potrebbe comunque scattare la mozione di consiglio per sfidarlo. Nel caso, sarebbe pronto il piano di successione per le figure apicali, che prevede di assegnare le deleghe dell'ad al direttore generale vicario, Maurizio Bai.

Anche senza più deleghe, o perfino dimissionario, Lovaglio resterà una spina nel fianco per il Monte. Tra pochi giorni, infatti, usciranno le indicazioni dei proxy advisor per il voto, dando il via alla contesa per i 15 posti in palio. Il nuovo statuto Mps prevede che alla lista più votata vadano otto posti, gli altri saranno divisi tra la lista di Pli e quella dei gestori, che ha solo tre nomi essendo di minoranza. Se vincerà la lista del cda, dovrebbe anche sottostare al secondo voto sui singoli, foriero di ulteriori incertezze.

CONTRIBUZIONI RISERVATE

24/27
MARZO
MARCH
2026

mce

ENERGY IS EVOLVING

44^a Mostra Convegno Expocomfort

Fiera Milano - Rho

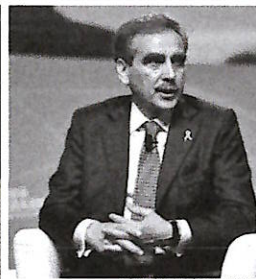
mce mostra convegno expocomfort

IN COLLABORAZIONE CON

ALCARR ANIMA ASSISTAL GNA

www.mceexpocomfort.it

OpportunItaly ITA



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps in carica dal 2022, è candidato ad per la terza lista presentata dalla holding di Tortora

Il timore dell'esecutivo è che il taglio delle accise venga presto azzerato
Circola l'idea di prorogare il decreto oltre il 7 aprile

del petrolio. Ecco perché oggi la commissione di allerta rapida del ministero delle Imprese passerà al setaccio l'andamento dell'indice Platts, il benchmark internazionale per la valutazione dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati. I dati consolidati della settimana scorsa permetteranno di tracciare una previsione per i prossimi sette giorni.

È anche da questi numeri che si inizierà a capire il livello di resistenza degli sconti. Ma i ragionamenti sul loro rinnovo sono già maturi. Al punto da riproporre l'interrogativo che ha accompagnato la riduzione delle accise approvata in Cdm. Il quesito recita così: ha senso impiegare nuove risorse per ridurre le accise? Alla vigilia della de-